

Verso uno «Statuto del lavoro dei detenuti» con regole e diritti

C'è una «voragine» normativa da colmare, secondo il gruppo di lavoro sulla legislazione coordinato da Francesco Rotondi e Oriana Tantimonaco: l'assenza di una tipizzazione del contratto di lavoro del detenuto, specie quando si tratta delle attività inframurarie svolte per l'amministrazione penitenziaria. Da qui la proposta di arrivare a definire uno «Statuto del lavoro dei detenuti» che stabilisca regole e diritti certi. Anche a beneficio degli imprenditori. Nel documento sfornato dal team, sono elencate diverse proposte di

modifica alla legge 354/75, innanzitutto perché il lavoro alle dipendenze dell'amministrazione sia remunerato in misura «comunque non inferiore ai due terzi del trattamento economico complessivo previsto» dal contratto di riferimento e non, come stabilito oggi, in misura pari ai due terzi. Tutto ai fini di una futura equiparazione al trattamento economico previsto dai contratti maggiormente rappresentativi e di un contestuale abbattimento del contenzioso esistente.